

Gruppo di lavoro

La cultura del morire

DOCUMENTI

La Morte e il Morire

1.3

Il significato del cadavere per la Terra e per lo sviluppo del mondo

Abbiamo raccolto diversi spunti di Rudolf Steiner sull'argomento:

"Cosa succede del cadavere umano dopo la morte?"

"Cosa dà l'uomo col suo cadavere alla terra e al cosmo?"

Spesso ci si chiede cosa scegliere tra la cremazione e la sepoltura. Rudolf Steiner contempla ambedue le possibilità, come è citato qui di seguito.

Così come l'ingresso nella vita terrena avviene gradualmente, allo stesso modo il distacco dalla terra, la morte, avviene gradualmente.

Prima parte: "Il momento della morte: l'uscita delle forze vitali, delle forze animiche e di quelle dello spirito eterno dal corpo fisico"

O.O. 99 - "La saggezza dei Rosacroce" - 26/ 5/1907 -

"... Consideriamo ora la sorella del sonno, la morte, e cerchiamo di farci un'idea chiara della condizione dell'uomo dopo la morte. La differenza tra sonno e morte consiste nel fatto che il corpo eterico di chi è morto ha seguito il corpo astrale, abbandonando il corpo fisico nel mondo fisico. La separazione fra corpo eterico e corpo fisico non avviene mai fra nascita e morte, tranne che in alcuni gradini dell'iniziazione."

"... Durante la vita la separazione del corpo eterico da quello fisico avviene solo per gli iniziati, ma vi sono momenti in cui il corpo eterico si separa di colpo dal fisico. Quando si sperimenta un grande spavento, per esempio durante una caduta a precipizio, o se ci si trova in pericolo di annegare, si ha allora un potente choc che provoca come una separazione del corpo eterico da quello fisico e, come conseguenza, il ricordo della vita sin qui vissuta si presenta in quel momento all'anima. È qualcosa di analogo a quel che avviene subito dopo la morte.

Anche quando una parte del corpo è intorpidita, si ha una parziale separazione del corpo eterico. Se per esempio si intorpidisce una mano, il chiaroveggente vede la parte di corpo eterico corrispondente pendere fuori come un guanto; allo stesso modo, quando un uomo è in stato ipnotico, pendono fuori dalla testa parti del cervello eterico. Siccome il corpo eterico compenetra il fisico con delle particelle simili a puntini, quando una parte del corpo è intorpidita, si produce il formicolio a tutti noto."

Il corpo eterico viene inserito nell'etere del mondo.

"... Trascorso un certo tempo, dopo che il corpo eterico insieme con l'astrale si è staccato da quello fisico, viene il momento nel quale il corpo astrale, con le altre parti superiori, si separa a sua volta dal corpo eterico. Allora il quadro mnemonico svanisce, pur non andando interamente perduto per l'uomo, perché

qualcosa ne rimane. La sostanza eterica o vitale si disperde nell'etere universale, ma ne rimane un'essenza che non andrà mai più perduta, nemmeno nelle ulteriori migrazioni della nostra vita; essa ci accompagnerà in tutte le nostre future incarnazioni, anche se non ce ne ricorderemo, come una specie di estratto del quadro della vita passata. Con espressione concreta e reale, si chiama "corpo causale" l'estratto del quadro mnemonico.

Alla fine di ogni incarnazione una nuova pagina si aggiunge al libro della vita e ne aumenta il contenuto; se le incarnazioni furono feconde, ne consegue un adeguato sviluppo nella prossima vita. In questo fatto si ha quindi la causa di una vita ricca o povera di talenti, disposizioni e così via."

Dissoluzione dell'astrale dell'uomo

"... Per capire la vita del corpo astrale dopo la sua separazione da quello eterico, dobbiamo considerare le condizioni fisiche. Durante la vita fisica il corpo astrale gode, soffre, soddisfa brame, istinti e desideri con gli organi del corpo fisico; dopo la morte questi ultimi gli vengono a mancare. Il buongustaio non può più soddisfare il desiderio di cibi prelibati, perché non ha più il palato, rimasto con il corpo fisico; gli resta però il desiderio, legato al corpo astrale, e da ciò deriva la sete ardente del periodo del kamaloca ("kama" significa desiderio, brama; "loca" significa luogo, anche se in verità non si tratti di un luogo, ma di uno stato). Chi durante la vita si eleva al di sopra del corpo fisico, abbrevia il periodo del kamaloca.

Già nella vita l'entusiasmo per le cose belle e armoniche ci eleva al di sopra del mondo dei sensi. L'arte sensuale e materialistica rende più difficile il periodo del kamaloca, mentre un'arte spirituale lo facilita. Ogni piacere nobile e spiritualizzato abbrevia il kamaloca. Dobbiamo quindi già ora disabituarci da quei piaceri e da quei desideri che possono venir appagati soltanto per mezzo dell'organismo fisico. Nel periodo del kamaloca ci si deve appunto disabituare dai piaceri e dagli istinti dei sensi; questo periodo dura circa un terzo della lunghezza della vita terrena.

Le esperienze del kamaloca sono molto singolari: in esso si comincia veramente a risperimentare la propria vita e, mentre il quadro mnemonico apparso subito dopo la morte era puramente oggettivo, ora si rivivono le gioie e i dolori cagionati agli altri. Questo fatto non ha però nulla a che fare con la legge del karma.

Si incomincia a rivivere l'ultimo avvenimento successo prima della morte e si risale fino alla nascita con velocità tripla di quella della vita. Quando, nel ricordo a ritroso, l'uomo ha raggiunto il momento della nascita, la parte di corpo astrale già elaborata e trasformata dall'io si unisce al corpo causale, mentre si stacca come un'ombra la parte non ancora elaborata: sono i cadaveri astrali degli uomini. Si è così abbandonato il cadavere fisico, quello eterico e ora anche il cadavere astrale. Si inizia quindi a sperimentare il nuovo stato devachanico."

Seconda parte: "Ciò che rimane dopo la morte agisce sulla terra"

O.O. 168 - "Il legame tra i vivi e i morti" - 22/2/1916 -

"... Possiamo consegnare alla terra solo ciò che viene dalla terra stessa.

Le forze del corpo umano, che hanno origine dal passato cosmico, sono riprese dall'universo.

... Ma anche per quanto riguarda il corpo fisico dobbiamo ancora imparare a riflettere, a ripensare correttamente, se vogliamo considerare nel giusto modo ciò che ci attende dopo aver attraversato la porta della morte. Come ben sapete, poiché ciò può ancora essere osservato dal mondo fisico, quando si attraversa la porta della morte l'essere umano depone il suo corpo fisico, come si dice. Questo corpo viene consegnato all'elemento della terra attraverso la decomposizione e la combustione - i due processi si differenziano solo per la durata.

Potrebbe sembrare che per colui che ha attraversato la porta della morte, il suo corpo fisico in quanto tale, sia stato semplicemente abbandonato. Ma non è così. Del nostro corpo fisico possiamo dare alla terra soltanto ciò che viene dalla terra stessa; non possiamo consegnarle ciò che proviene dalla vecchia esistenza solare e neppure ciò che proviene dalla vecchia esistenza saturnea."

"... Ciò che rimane dopo la morte, sia che si tratti di una cremazione o di una sepoltura, agisce sulla terra. La terra avrebbe soltanto sostanze che sono terrene se non le venissero dati i corpi umani.

... La scienza naturale ordinaria considera l'uomo solo fino alla sua morte. Ma ciò che è rimasto, ciò che è rimasto sulla terra, cioè il cadavere, sia che sia bruciato, sia che venga sepolto e dato alla terra, è polvere. Ora si potrebbe esaminare quali componenti si trovano in questa polvere umana, lasciata da un organismo umano. Inoltre la scienza naturale dirà: "Qui la sostanza umana decade e viene data alla terra". Però questo non è neppure un quarto di verità e neppure un ottavo, cioè non c'è alcuna verità quando lo si dice. Perché ciò che viene dato alla terra, non importa se con la cremazione o con la sepoltura, ha avuto una forma umana, forma umana anche per il fatto che prima della nascita, rispettivamente prima del concepimento, un essere spirituale animico è disceso dai mondi spirituali e ha lavorato fino alla morte in questo corpo fisico, quindi condivide questo corpo fisico con la terra, dove quella che è la forma umana continua a lavorare nella terra, indipendentemente dal fatto che sia stata bruciata o sepolta, essa sta lavorando nella Terra. Alla terra viene costantemente dato quello che non avrebbe se non le venissero dati i cadaveri umani dopo la morte degli esseri umani. È fondamentale per la terra che il cadavere le venga dato. Altrimenti la terra avrebbe soltanto sostanze terrene se i corpi umani non le fossero dati."

Il cadavere è costituito da qualcosa di più di una semplice sostanza terrena.

"... Attraverso il corpo umano formato dal cosmo, la terra riceve forze rinfrescanti.

Ma questo corpo umano è abitato da un essere animico-spirituale che discende da mondi animico-spirituali prima della nascita o del concepimento e ha dato la struttura al corpo umano. Questa struttura rimane come un elemento essenziale nella polvere che entra nella terra, o nell'atmosfera quando viene bruciato, non importa come, e la terra riceve con questo corpo umano ciò che è disceso dai mondi spirituali.

Questo non è senza importanza, non è solo una verità ordinaria, ma ha

un senso molto, molto grande. Se la terra ancora oggi è un luogo abitabile dall'uomo, ciò è dovuto al fatto che i corpi umani vi vengono costantemente inseriti. Questi rinfrescano sempre e di nuovo le forze della terra."

L'uomo non solo come spettatore, l'uomo come co-creatore di questa terra.

"... Da ciò si vede che da un lato, come vi ho detto, l'uomo ha le forze interiori del pianeta che lavorano dentro di sé, le forze dell'atmosfera; dall'altro lato restituisce, fornisce alla terra forze spirituali e animiche. Quando nasce porta sulla terra le forze spirituali e animiche dell'universo spirituale, prende tutto il tempo che gli necessita, fino alla morte, poi lo consegna in forze formative alla terra, diventa quindi il co-costruttore della terra futura.

... La scienza dello spirito ci insegna che l'uomo non è solo uno spettatore qui sulla terra, ma che per la sua esistenza è un co-costruttore, un co-costruttore della terra, inoltre con il corpo che consegna alla terra diventa un mediatore tra il mondo spirituale e questo mondo fisico terrestre."